

# L'AUTISMO E' ...

**Linee guida sullo spettro autistico, dalla diagnosi ai tratti tipici**

A cura di Elisabetta Rossi – CTS Cremona

# L'AUTISMO E' UN MISTERO

- Perché questi bambini hanno difficoltà a fare cose semplici, come giocare con i coetanei o condividere l'attenzione?
- Perché anziché giocare preferiscono mettere oggetti in fila o far girare ripetutamente le ruote di una macchinina?
- Perché alcuni di loro hanno un'intelligenza e una capacità di linguaggio normali o superiori alla media, mentre altri hanno difficoltà di apprendimento e di comunicazione profonde e, apparentemente, insormontabili?
- Perché l'autismo colpisce molto più spesso i maschi rispetto alle femmine?

# L'AUTISMO E' UN MISTERO



Anche oggi, nonostante i progressi della ricerca scientifica e l'evoluzione delle nostre conoscenze in materia psicologica e biologica dello sviluppo, non siamo in grado di dare risposta a queste domande.

# COSA SAPPIAMO



L'AUTISMO E' UN DISTURBO ORGANICO, CAUSATO DA UNA PREDISPOSIZIONE GENETICA che, in concomitanza con fattori di rischio ambientali (es. parto e gravidanza), determina un'alterazione nello sviluppo del cervello che si esprime, con diversi gradi di gravità, in un corso anomalo dello sviluppo cognitivo e, di conseguenza, in un'anomala organizzazione del comportamento.

# COSA SAPPIAMO

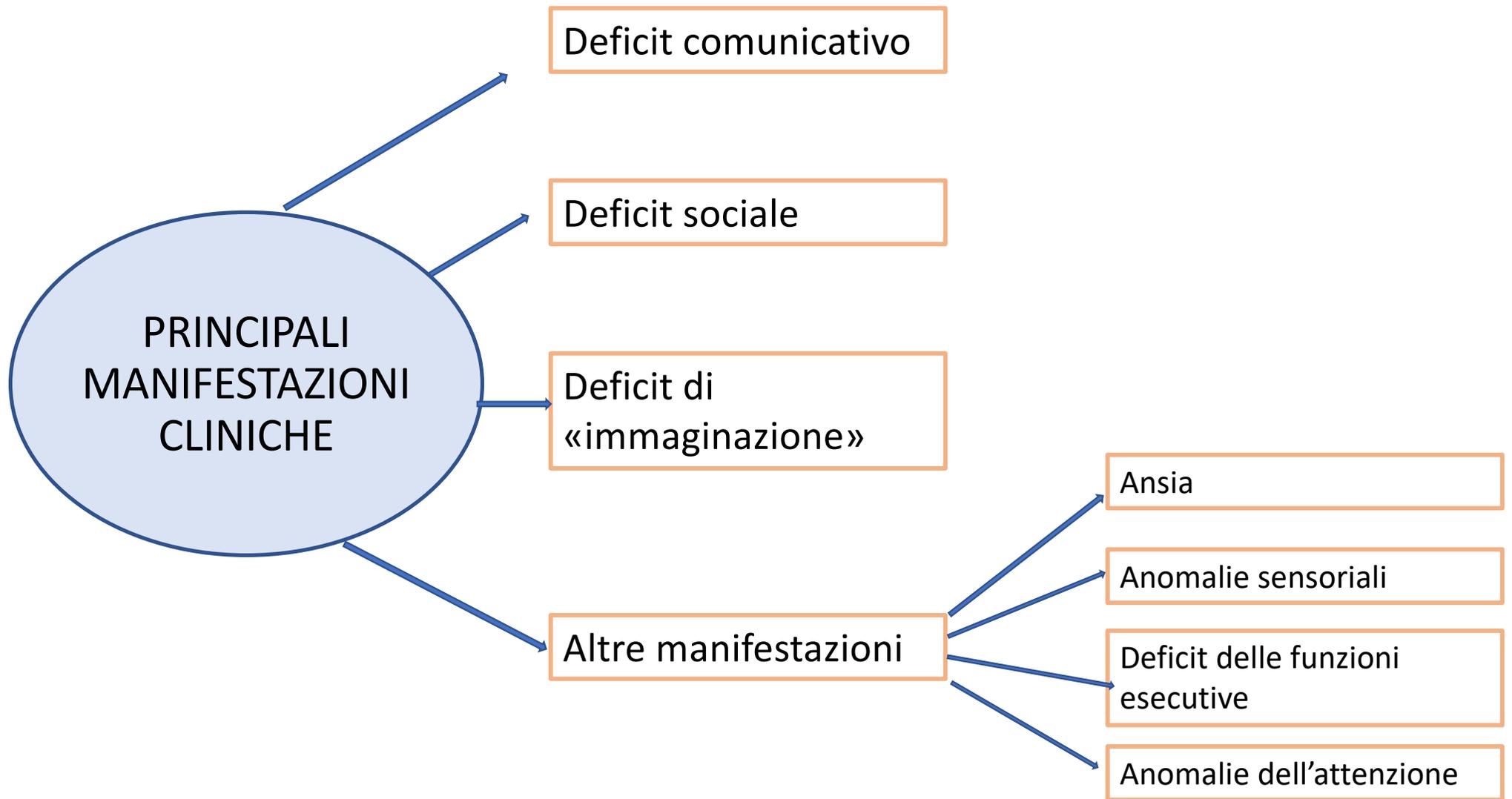
Due sono le aree maggiormente colpite:

1. L'abilità di comunicare socialmente e interagire con gli altri;
2. L'abilità di organizzare il proprio comportamento in modo flessibile.



A child dressed as a pilot, wearing a brown leather aviator cap with goggles and a light blue scarf, stands with arms outstretched against a bright sky. A large, vibrant rainbow arches across the background. In the upper left, a small wooden biplane is flying, leaving a trail of white sparkles. The overall scene is bright and hopeful.

**COME SI MANIFESTA L'AUTISMO?**



# DEFICIT COMUNICATIVO

- Bambini che non parlano affatto



- Bambini che parlano poco



- Bambini che parlano «troppo»

# DEFICIT COMUNICATIVO: pragmatica della comunicazione

Molti bambini con un buon livello di linguaggio verbale, hanno difficoltà con l'uso del linguaggio nel contesto di un'interazione sociale.



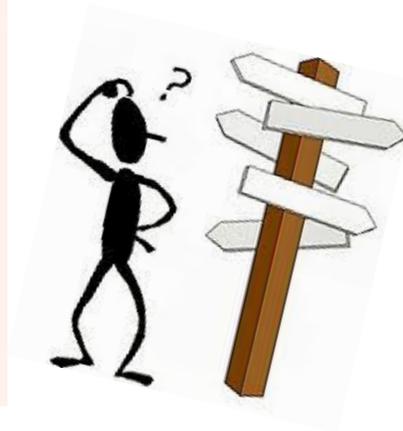
# DEFICIT COMUNICATIVO: articolazione del linguaggio

Spesso l'articolazione stessa è meccanica o atipica: il volume della voce non viene variato per dare intonazioni e significati sottesi, oppure si assiste ad una «finta» voce per cercare di essere adeguato al contesto.



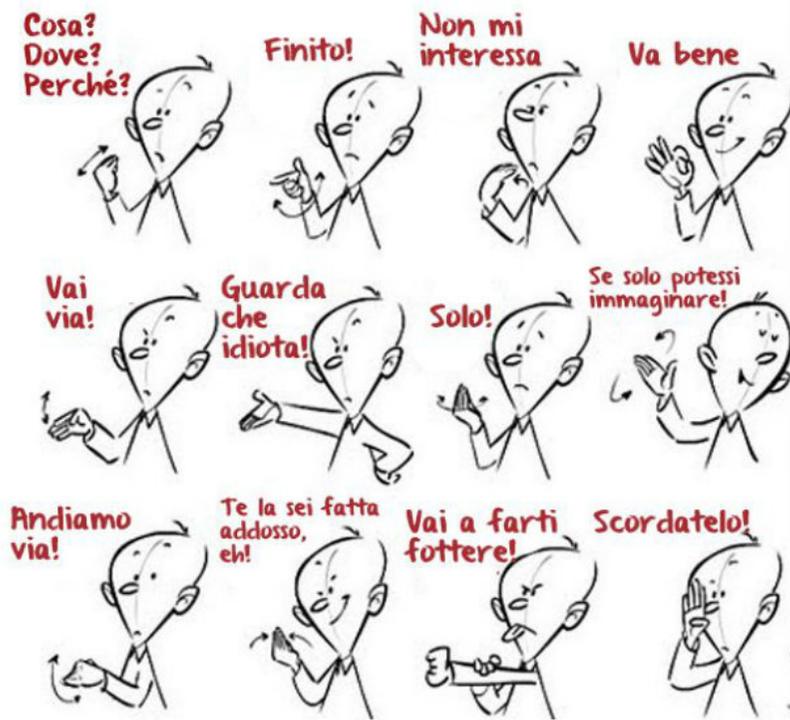
# DEFICIT COMUNICATIVO: anomalie del linguaggio

- Ecolalia e ripetizione letterale di frasi sentite da altri
- Uso idiosincratico (cioè non convenzionale) di parole e frasi



# DEFICIT COMUNICATIVO: mancato uso della gestualità

## Gesti popolari italiani



Contrariamente ai soggetti colpiti da disturbi specifici che impediscono la produzione linguistica, i bambini con autismo non tendono a compensare le difficoltà con altre forme di espressione (per esempio l'uso del gesto di indicare e di altri segni convenzionali e descrittivi, come fare sì o no con la testa).

# DEFICIT COMUNICATIVO: mancata comprensione del linguaggio

Contrariamente a quanto ipotizzato da alcuni studiosi nello scorso decennio, i problemi nella produzione linguistica si accompagnano sempre a problemi nella comprensione del linguaggio.

Quando è presente una dissociazione tra queste due abilità, essa non va nella direzione di «bambini che non parlano, ma capiscono», ma di «bambini che non parlano, ma NON capiscono», il cui livello di comprensione è inferiore rispetto a quello di produzione.

# DEFICIT COMUNICATIVO: interpretazione letterale del linguaggio

Persino quelli che hanno abilità linguistiche più avanzate hanno comunque difficoltà con il linguaggio figurato e non letterale, come le metafore (per esempio, se diciamo «Oggi abbiamo mille cose da fare», tendono a pensare che le cose da fare siano, letteralmente, mille) e tutte le espressioni per le quali è necessario interpretare le intenzioni di chi parla al di là di quello che viene effettivamente detto (come le frasi sarcastiche del tipo «Che bella giornata!» quando fuori piove a dirotto).





# APPROFONDIMENTO

## Le cause dei deficit comunicativi



Nelle persone con autismo è stato documentato che le diverse aree del cervello associate alla produzione e comprensione del linguaggio presentano spesso, ma non sempre, delle anomalie strutturali (sono di dimensioni inferiori) o funzionali (non si attivano in modo tipico in risposta a stimoli linguistici). Per esempio, si osserva frequentemente una minore attività dell'emisfero sinistro durante l'ascolto di parole e frasi.

Altri studi suggeriscono un deficit di connettività tra le diverse aree cerebrali deputate all'elaborazione e produzione del linguaggio.

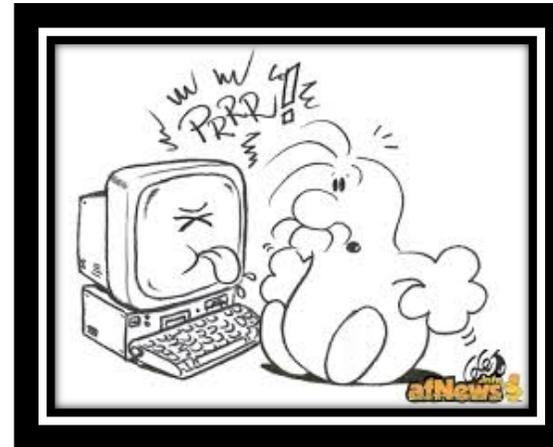
*In altre parole, non è una componente specifica del «motore» a far funzionare la macchina in modo 'strano', ma il modo in cui sono assemblate le varie componenti.*

# DEFICIT SOCIALE



- Anomalie nella capacità di leggere il comportamento degli altri

- Anomalie nell'orientamento e nell'attenzione verso gli altri



# DEFICIT SOCIALE

Nell'autismo, sembra esserci qualcosa che non funziona nella predisposizione innata verso gli stimoli sociali: tutti i bambini affetti da questa sindrome, seppure con diversi livelli di gravità, hanno problemi nelle interazioni con gli altri.

- Tendono meno a cercare il contatto con gli altri (soprattutto oculare)
- Manifestano raramente comportamenti «prosociali» (condividere interesse, dare conforto, cooperare)

# DEFICIT SOCIALE



La minore tendenza a iniziare scambi sociali e a rispondere alle iniziative comunicative degli altri fa sì che i bambini con autismo abbiano meno opportunità di imparare «dalle» persone e «sulle» persone.

# DEFICIT SOCIALE

Siamo quindi in presenza di un doppio problema: **riuscire a fare attenzione agli altri e «capire» quello che fanno!**



I bambini con sviluppo tipico leggono il comportamento altrui alla luce di stati mentali come intenzioni, credenze e desideri, che possono essere diversi dai propri.

Questo rappresenta spesso un punto debole per un individuo con autismo: per lui è difficile capire che quello che gli altri sentono, pensano e provano è diverso da quello che sente, pensa e prova lui.

# DEFICIT SOCIALE

Tre diversi profili di comportamento sociale:

Soggetti «inaccessibili»



Soggetti «passivi»



Soggetti «attivi ma bizzarri»



## DEFICIT SOCIALE: metafora della partita di calcio (1997, Peeters)

Immaginate di trovarvi in un campo di calcio: inizia la partita e dovete giocare anche voi come tutti gli altri, ma non sapete le regole.

Che cosa fate?



# DEFICIT SOCIALE: metafora della partita di calcio (1997, Peeters)

Alcuni di voi **cercherebbero di allontanarsi dal campo e resistere**, magari con rabbia, ai tentativi di chi insiste nell'obbligarvi a partecipare.

In questo caso, appartenete ai soggetti «inaccessibili».

I bambini con autismo di questo sottogruppo tendono ad essere ripiegati su se stessi per evitare continue richieste incomprensibili (accade spesso con insegnanti che danno continue istruzioni verbali a chi non comprende il linguaggio ) o troppo difficili o non motivanti.

Non si tratta di pigrizia, ma di una risposta negativa al frustrante «bombardamento» di richieste che per il bambino non hanno senso, ed è proprio a causa di questo che alcuni, quando vengono spinti fisicamente a «partecipare» a un'attività, possono avere crisi di aggressività verso se stessi o verso gli altri.



# DEFICIT SOCIALE: metafora della partita di calcio (1997, Peeters)

Altri di voi, dopo un po' di tempo, si metterebbero l'animo in pace perché, nella confusione generale, alcune cose cominciano ad avere senso.

Per esempio, ci sono dei compagni che vi mettono la palla davanti al piede e quando le date un calcio vi dicono «Bravo!». Anche se ancora non avete capito le regole del gioco, siete motivati a rimanere in campo, adeguandovi, di tanto in tanto, alle richieste dei compagni di squadra.



I bambini con autismo che si comportano così appartengono al sottogruppo dei soggetti «passivi»: se si semplificano le situazioni sociali, non rifiutano di partecipare, anche se non prendono iniziative.

## DEFICIT SOCIALE: metafora della partita di calcio (1997, Peeters)



**Altri di voi parteciperebbero alla partita senza rendersi conto che non hanno capito le regole:** buttandosi nella mischia e iniziando a giocare a modo loro. Questo tipo di comportamento rispetta quello dei soggetti «attivi ma bizzarri».

Rientrano in questa categoria quei bambini che vogliono partecipare alle attività degli altri e prendono iniziative sociali, ma lo fanno in modo inappropriato.



# APPROFONDIMENTO

## Cause dei deficit di reciprocità sociale

Alcuni studi suggeriscono che le cause delle difficoltà sociale nell'autismo derivino dal funzionamento anomalo di alcune aree del cervello coinvolte nell'abilità di «interpretare» il comportamento degli altri.

Ciò sarebbe in relazione ai cosiddetti «neuroni specchio», una classe di neuroni che si attiva quando compiamo una certa azione e quando osserviamo la stessa azione compiuta da qualcun altro.

Es. Se sto guardando un acrobata che cammina su una corda tesa sospesa nel vuoto, una parte del mio cervello si attiva ed elabora le azioni che osservo come se fossi io a camminare sulla corda tesa. Questo meccanismo potrebbe essere la base di abilità sociali, come la comprensione delle azioni e delle intenzioni degli altri, l'empatia e l'imitazione.

# DEFICIT DI IMMAGINAZIONE

L'autismo è caratterizzato da comportamenti rigidi e ripetitivi, che si esprimono in :

- Resistenza al cambiamento
- Ristretto numero di interessi
- Comportamenti motori stereotipati
- Abitudini rigide e inflessibili
- Linguaggio spontaneo monotematico



## APPROFONDIMENTO



### Differenza tra autismo e disturbo ossessivo-compulsivo

Le persone con autismo di solito AMANO mettere in atto i loro comportamenti ripetitivi: traggono da essi soddisfazione, gratificazione, sicurezza. Forse perché con essi possono dare prevedibilità in un mondo percepito come caotico e imprevedibile, oltre a procurare piacere fisico in sé.

Le persone con disturbo ossessivo-compulsivo spesso odiano i comportamenti che loro stessi si sentono costretti a fare: i soggetti che hanno la compulsione di lavarsi le mani continuamente perché si sentono sporchi provano ansia mentre mettono in atto l'azione, non gioia.



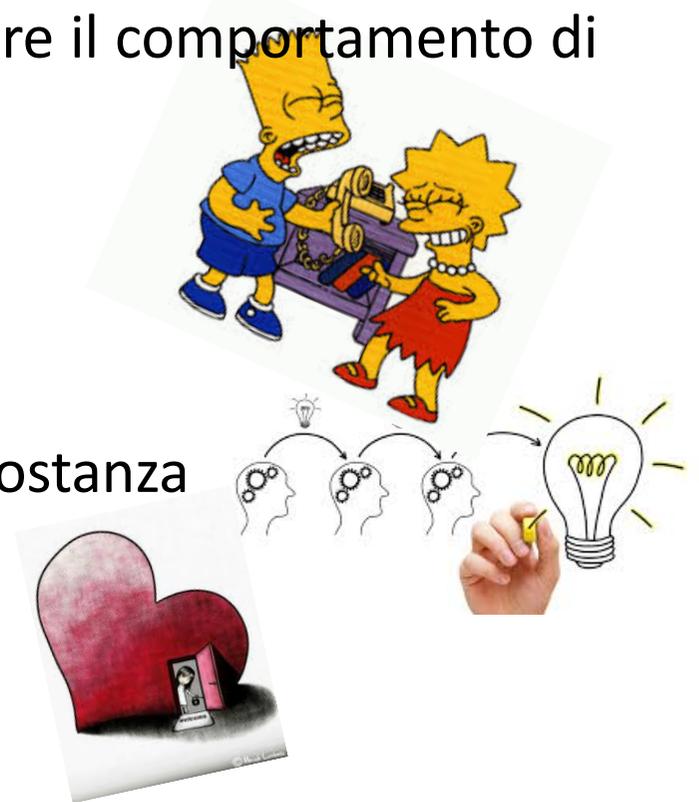
ALTRE MANIFESTAZIONI:  
ansia e regolazione emotiva

*Nonostante siano di solito rappresentati come freddi e distaccati, provano emozioni come tutti!*

## ALTRE MANIFESTAZIONI: ansia e regolazione emotiva

Tuttavia si osservano anomalie nel modo in cui sono espresse e nella capacità di riconoscere quelle degli altri e regolare il comportamento di conseguenza. Difficoltà nella:

- Comprensione degli scherzi
- Ricerca e condivisione
- Espressione dei sentimenti appropriati alle circostanze



## ALTRE MANIFESTAZIONI: ansia e regolazione emotiva

Importanza  
del  
linguaggio...

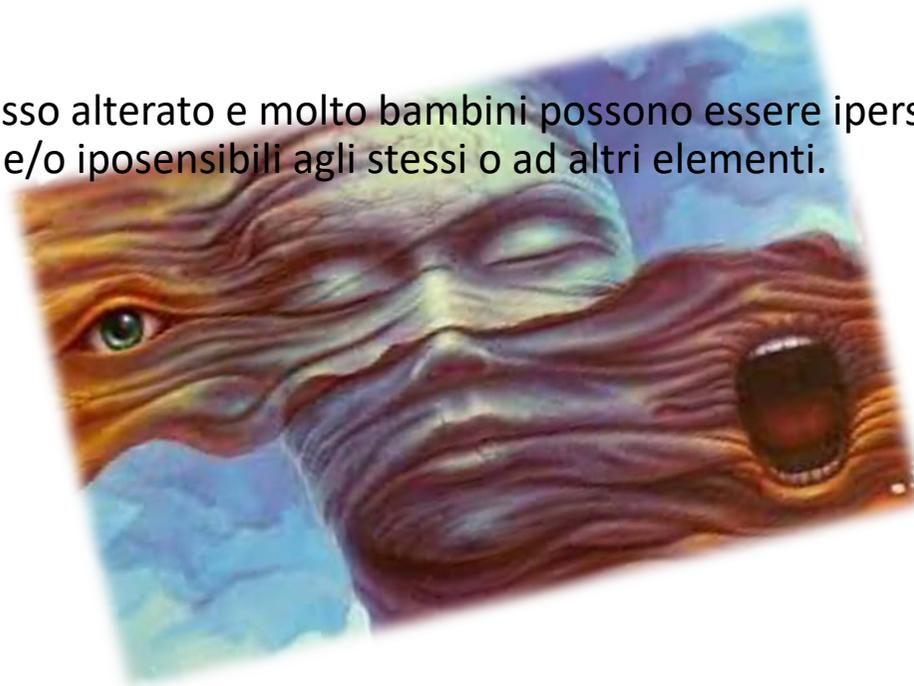


...per arrivare alla  
comprensione e  
all'autoregolazione  
emotiva!

## ALTRE MANIFESTAZIONI: anomalie sensoriali

La sensibilità agli stimoli visivi, uditivi, olfattivi e tattili si è evoluta negli essere umani in modo tale da permetterci di essere consapevoli di quello che accade intorno a noi e, nello stesso tempo, di «filtrare» le informazioni secondo una gerarchia di priorità.

Nell'autismo questo equilibrio è spesso alterato e molto bambini possono essere ipersensibili a suoni, ludi, odori o sensazioni tattili e/o iposensibili agli stessi o ad altri elementi.



# ALTRE MANIFESTAZIONI: anomalie sensoriali

Le conseguenze di questo deficit di percezione possono andare in due direzioni, generando comportamenti volti a:

- Difendersi da;
- Ricercare

determinate sensazioni sensoriali.

# ALTRE MANIFESTAZIONI: anomalie sensoriali

## I BAMBINI CERCANO DI LIMITARE L'INTENSITA' DELL'INPUT SENSORIALE

La situazione più frequente è quella dell'ipersensibilità ai suoni, che può riguardare tutti i suoni troppo forti, oppure solo determinati suoni. Il comportamento più comunemente messo in atto per «proteggersi» è quello di tapparsi le orecchie o di allontanarsi dalla fonte del rumore.

L'ipersensibilità a sensazioni tattili può invece spingere a evitare il contatto fisico o con certi materiali. L'ipersensibilità legata a particolari odori può spingere a evitare determinati cibi o ambienti.



# ALTRE MANIFESTAZIONI: anomalie sensoriali



## I BAMBINI RICERCANO ATTIVAMENTE DETERMINATE SENSAZIONI SENSORIALI

La soddisfazione in questo caso viene ottenuta con soluzioni molto personali: cercare attivamente una pressione sul proprio corpo come il pongo sulla fronte o mettere in bocca oggetti di particolare consistenza.

Molto spesso ricercano attivamente stimolazioni visive legate al movimento: oggetti che girano, l'acqua che scorre, il fuoco, i titoli di coda di un film che scorrono sullo schermo, il dondolarsi o il camminare in punta di piedi.

## ALTRE MANIFESTAZIONI: deficit delle funzioni esecutive

I bambini con autismo mostrano spesso difficoltà nella pianificazione della serie di processi che permettono l'organizzazione di modi di agire finalizzati e flessibili.

Anche in questo caso si osservano profonde differenze individuali.

In alcuni bambini è più evidente il deficit di pianificazione: passano da un oggetto all'altro in modo disorganizzato ed è difficile coinvolgerli in attività lunghe più di pochi minuti.

In altri invece è più evidente il problema della flessibilità cognitiva: mettono in campo comportamenti anche complessi, ma non adattano il loro piano alle circostanze.

## ALTRE MANIFESTAZIONI: deficit delle funzioni esecutive

Un'altra caratteristica è la difficoltà all'inibizione di risposte «prepotenti».



## ALTRE MANIFESTAZIONI: deficit delle funzioni esecutive



SONO UN'AREA PARTICOLARMENTE CRITICA PER L'INSEGNAMENTO  
POICHE' L'APPRENDIMENTO DI NUOVE ABILITA', PER SUA STESSA  
NATURA, SI BASA SU «VARIAZIONI SUL TEMA».



# ALTRE MANIFESTAZIONI: anomalie dell'attenzione

- Preferenza verso i dettagli a discapito dell'insieme



- Deficit nell'uso sociale dell'attenzione, cioè difficoltà nella capacità di «allineare» la propria concentrazione con quella di qualcun altro, condividendo il medesimo focus.

## ALTRE MANIFESTAZIONI: anomalie dell'attenzione

Se si osserva il comportamento di un bambino con autismo in diverse circostanze notiamo che:

- In alcuni casi sembra che le sue abilità di attenzione siano gravemente compromesse (non risponde al proprio nome e sembra inconsapevole di quello che succede intorno a lui);
- In altri sembra che siano superiori al normale (essere l'unico ad accorgersi che la maestra ha un calzino nero e l'altro blu scuro)

In ogni caso...



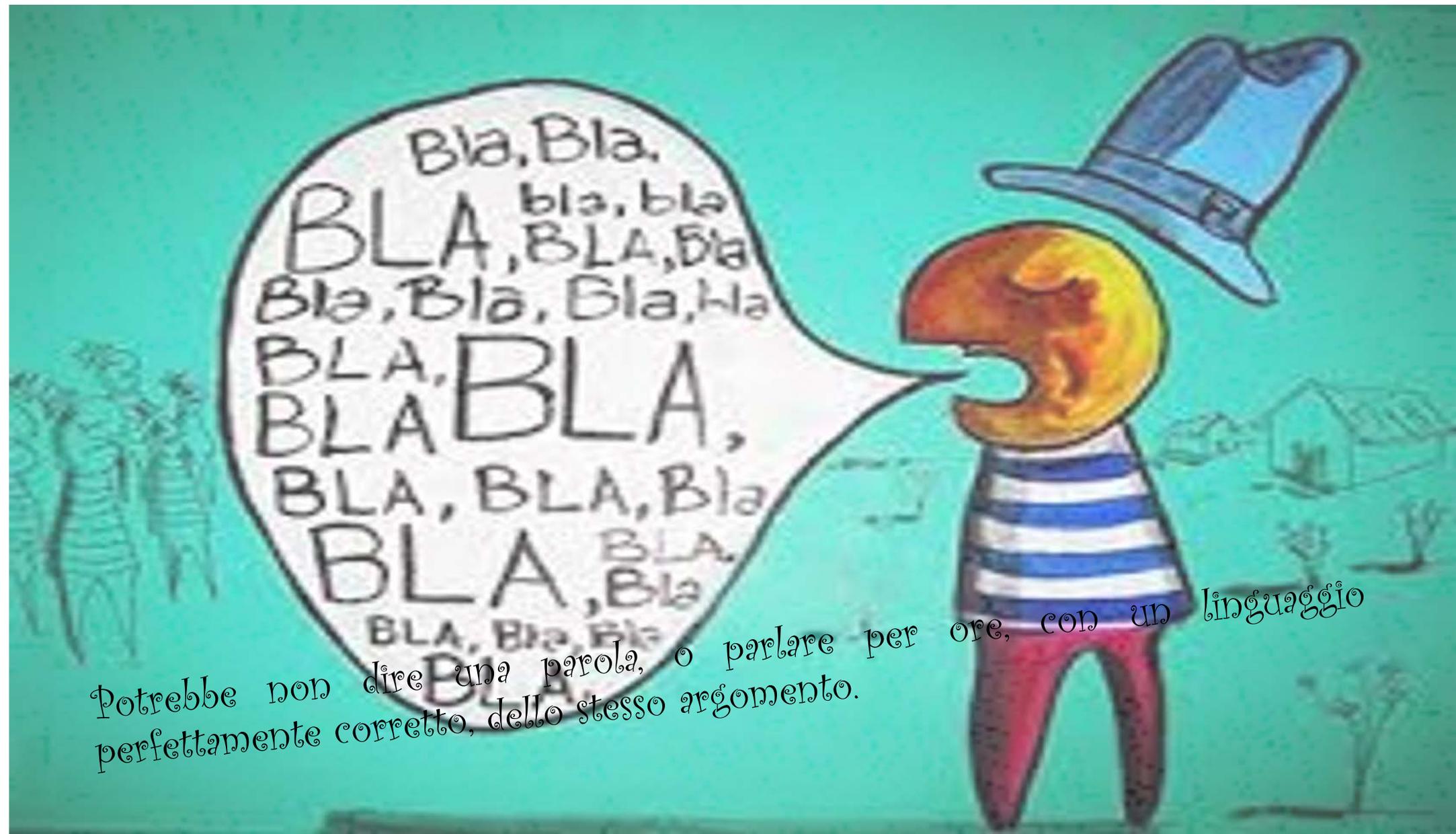
Ogni volta che si  
entra in contatto per  
la prima volta con un  
bambino con autismo  
non possiamo  
prevedere  
esattamente come  
sarà...



*Potrebbe essere un soggetto silenzioso e passivo, che muove avanti e indietro la corda delle tende, oppure un iperattivo, che appena entrato si mette a correre per la stanza, schiaccia tutti i pulsanti e interruttori presenti e si mette a ridere quando lo inseguiamo per fermarlo.*



Potrebbe essere un bambino che neanche si accorge della presenza altrui, oppure uno che subito ci abbraccia e vuole stare con noi.



Potrebbe non dire una parola, o parlare per ore, con un linguaggio perfettamente corretto, dello stesso argomento.

